

Comitato:

presidente Bruno Zazio
vicepresidente Lucia Belotti-Capella
segretario Luca Comandini
tesoriere Gregory Guscetti

membri

Gabriella Bernasconi
Lucia Lambertini
Margherita Nosedà Snider
Silvio Marazzi
Carlo Monti

Per informazioni:

Segretario: 076 397 05 09 • www.ladante.ch



INVITO

**SOCIETÀ
DANTE ALIGHIERI
LOCARNO**

**GIOVEDÌ
1 DICEMBRE 2022
ORE 18.00**

dal 1991

Comitato:

Presidente:

Bruno Zazio

Vicepresidente:

Lucia Belotti-Capella

Segretario:

Luca Comandini

Tesoriere:

Gregory Guscetti

Membri:

Gabriella Bernasconi

Lucia Lambertini

Margherita Noseda Snider

Silvio Marazzi

Carlo Monti

Per informazioni:

Segretario:

076 397 05 09

o

lucasocrate@hotmail.com

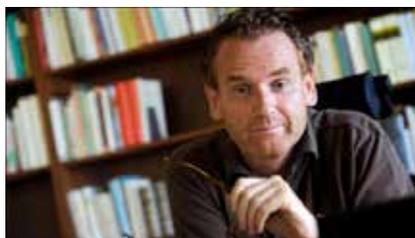
www.ladante.ch

GIOVEDÌ
1 dicembre 2022
ore 18.00

*Nella sala della
Corporazione Borghese di Locarno
Via all'Ospedale 14 (1° piano)*

*“Libertà”, di cosa è il nome?
Derive di una aspirazione
intramontabile nonostante tutto*

*Conferenza del
Professor Fabio Merlini*



Contenuto

Il passato recente e il presente, con le loro catastrofi (sanitaria e umanitaria); la crisi climatica, con il suo rimettere radicalmente in discussione il senso stesso dell'idea di civiltà e di razionalità, costringono a ripensare in modo radicale il valore della libertà.

Veniamo da una storia, la Modernità, che ha stabilito una solidarietà granitica tra individualità e libertà; una solidarietà reinventata poi in modo antimetafisico dalla cosiddetta Postmodernità, per soggettività – così si immaginava - anarchiche, leggere, decentrate, plurali, flessibili, aperte a un gioco infinito di identificazioni, pronte a reinventarsi quando e dove necessario. Contingenza, decentramento e provvisorietà erano dunque gli emblemi di una ulteriore liberazione, al di là del lavoro compiuto a questo riguardo dalla “rivoluzione moderna”.

Tutto questo mostra oggi il suo lato inconsistente. Poiché il tema dei limiti, quello della responsabilità richiedono di oltrepassare l'individualismo autocentrato con cui troppo spesso organizziamo la nostra azione nel mondo, rivendicando una libertà che, di fatto, non ne è che il riflesso.

Questa necessità di superamento lega la questione della libertà a una questione antica, ma sempre attuale: che cosa significa “venire a capo di sé” e in che senso questo incamminamento fa segno su un processo di autocomprensione che trasforma le pretese della libertà?

Curriculum

Fabio Merlini è direttore regionale della sede della Svizzera italiana della Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP).

Dal 2010 presiede la Fondazione Eranos. Dal 1996 al 2000 ha co-diretto, presso gli Archivi Husserl dell'École Normale Supérieure di Parigi, il *Groupe de Recherche sur l'Ontologie de l'Histoire* i cui lavori seminariali sono usciti in tre volumi presso l'editore *Vrin*. Nel 1998 è stato nominato *privat-docent* all'Università di Losanna, dove ha insegnato per un anno filosofia della cultura.

Nel 1999, sempre all'Università di Losanna, ha insegnato filosofia sistematica come professore supplente e quindi, dal 2000 al 2003, epistemologia delle scienze umane, in qualità di professore invitato.

Co-dirige la casa editrice Arago Eranos Ascona. Per l'editore torinese Rosenberg&Sellier dirige la collana *I saggi di Eranos*.

Tra le sue pubblicazioni più recenti, i volumi: *Catastrofi dell'immediatezza* (con S. Tagliagambe, Torino 2016); *La Triste esthétique. Essai sur les catastrophes de l'imédiateté* (Parigi 2018); *L'estetica triste. Seduzione e ipocrisia dell'innovazione* (Torino 2019); *Ritornare in sé. L'interiorità smarrita e l'infinita distrazione* (Torino 2022).

La conferenza è aperta al pubblico